Legga, Fregolent: una donna per la segreteria

▶ Per la prima volta spunta una candidata tra i profili interessati alla guida del K3: sarà il punto di rinfrescamento dei partiti

▶ Paolin, Barbisan e Dussin gli altri nomi ancora in campo: vertice con Castelfranco i consigli ribelli disfano il quadro

LO SCENARIO

TREVISO La lista si allunga. Ai tre candidati già in campo si potrebbe aggiungere un quarto nome per la segreteria provinciale della Lega, quello dell'ormai ex sensatore Sonia Fregolent, già sindaco di Sernaglia della Battaglia. È lei il profilo giusto per raccogliere il consenso secondo quell'arco di militanti che fa riferimento al deputato, ex ed ex segretario provinciale Dimitri Coin e al gruppo dei "parlamentari". Ed è lei la donna che Gian Paolo Gobbo, che ieri stava rifasciando ai Gazzettino, indicava come un possibile superiore ideale per dare una svolta a un partito sempre più prigioniero di una crisi che non consce fine. La rosa dei presidenti inizia a farsi corposa, con candidati espressione di territori e delle varie anime del movimento.

I PROTAGONISTI

L'ex senatore è la prima donna in assoluto a entrare per il ruolo di segretario provinciale, incisiva da sempre rispetto a un uomo, almeno nella Marca. Una certa grinta di scontrarsi con uomini e giochi. Restano pienamente in corsa l'ex sindaco di Castelfranco

GIÀ SINDACO A SERNAGLIA, E LA FIGURA CHE ANCHE GOBBO VEDREBBE COME IMPORTANTE NOVITÀ

IN CORSA Sonia Fregolent è tra i candidati per la segreteria provinciale. Accanto Gian Paolo Gobbo

Antonio nel Carroccio il clima resta roverse. Nella sua intervista Gobbo, oltre a trattoggiare le figure del segretario ideale, ha anche elogiato Giampaolo Valdarli, segnatore uscente, che ha accusato il commissario provinciale Giancarlo Rof di non aver prescelto quelli veneti, non solo della Lega. Sono l'unico che ha portato a casa una legge che porta il progetto nome. E la presidente di commissione agricoltura del Senato, ho girato Italia in lungo e in largo per lavorare e raccogliere istanze. E mia presenza nel territorio "ho sempre assicurato». Poi il colpo di volene: «Magari il territorio provinciale dovesse essere presidiato dal commissario. Non ho anche fatto, ma per costruirsi una sua strada (Rof è stato eletto concetto è quello e siamo tutti d'accordo». Sul presidente del territorio ha insinuato: «Io ho rispetto di Rof» Gian Paolo e gli parlo con affetto, non certo con spirito polemico. Ma ritengo che sono stato al partito laterale più presente tra tutti quelli veneti, non solo della Lega. Sono l'unico che ha portato a casa una legge che porta il progetto nome. E la presidente di commissione agricoltura del Senato, ho girato l'Italia in lungo e in largo per lavorare e raccogliere istanze. E mia presenza nel territorio "ho sempre assicurato». Poi il colpo di volene: «Magari il territorio provinciale dovesse essere presidiato dal commissario. Non ho anche fatto, ma per costruirsi una sua strada (Rof è stato eletto in Parlamento adr) e non certo per il bene della Lega». E infine sulla segreteria: «Nonostante le voci che circolano, conferirò che non ho nessuna intenzione di candidarmi a segretario. Ma è ora che i militanti possano eleggerne uno».

L'ANALISI

Consiste che sia necessario arrivare ai congressi al più presto è anche Alberto Villanova, capogruppo della Lega in Regione: «Il un periodo di transizione molto delicato e difficile - e il contpno è più che mai indispensabile per ritrovare compattezza. Adesso il nostro dovere è portare avanti i partito, non certo dare fuoco alla casa. Va bene anche avere più candidati al congresso, l'importante è che i militanti si possano confrontare. Ma alla fine, il segretario eletto deve essere il segretario di tutti. Intanto non limitiamoci solo a quello che accade nel partito, ma andiamo fuori perché i cittadini hanno molti problemi e non possiamo consumarci in liti interne».

LA CRISI CASTELLANA

VALLARDI ATTACCA BOF: «IL COMMISSARIO HA PRESIDIATO IL TERRITORIO MA NON LA FATTO GLI INTERESSI LEGHISTI»

Rimane tesa il clima a Castelfranco dopo le dimissioni dalla Lega di tre consiglieri Viviana Gatto, Stefano Pasquotto e Giovanni Battagion. E anche le prime ore di ricomposizione si concludono con un nulla di fatto. Martedì alle 20, all'appuntamento del Carroccio cittadino coordinato dal sindaco Stefano Marcon, erano stati invitati anche i consiglieri dimissionari che però hanno risposto con un due di picche. Non si sono presentati e pare che non abbiano dato comunque grandi spiegazioni a riguardo. Il confronto è stato quindi interno alla Lega e si è tenuto in un clima di confronto con l'intento di capire la radice effettiva dei motivi che hanno portato consiglieri di andarsene di cercare eventuali soluzioni. Il sentimento comune è un mix tra preoccupazione e speranza. Da un lato si guarda all'impetto governative nonchè vede ora il primo cittadino sotto di una persona per ottenere la maggioranza del consiglio comunale. Dall'altro invece si spera con il dialogo di poter raggiungere il successo e tornare al nostro gruppo cosco e compatto per portare a termine il secondo mandato di Marcon sindaco. Gatto, Battagion e Pasquotto sono usciti a Dopo Giovine che nel 2020 aveva lasciato il gruppo di Fratelli d'Italia e era firmato un gruppo indipendente misto che supporta comunque la maggioranza ma si riserva di prendere iniziativa autonome e prendere eventuali cambiamenti.

Paolo Calia
Lucia Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza, in cattedra sale coach Nicola «Lo stress in azienda come in campo»

IL CONVEGNO

TREVISO A dare un importante contributo su come formare e gestire la sicurezza sul lavoro, secondo le campo anche Marcelo Nicola, allenatore della Treviso Basket. L'occasione è quella di "10 volte sicurezza". È intitolato il ciclo di appuntamenti di Unindustria Servizi e Formazione di Treviso e Pordenone dedicati alla sicurezza sul lavoro. Gli incontri si snodano fra i due territori con l'intento di promuovere non solo le tematiche vigenti, ma anche una vera e propria cultura della tematica grazie alla creazione di una sinergica rete di conoscenze e competenze tra enti pubblici, istituzioni, imprenditori, lavoratori, professionisti e studenti sociale. Si parte domani con un momento dedicato al grande "tiradarità" del 2022. L'Accordo annunciato a fine 2021, pensato per accorpare e modificare in un unico testo buona parte degli Accordi pre-esistenti in materia di formazione. «Proprio dal punto di vista della formazione, il legislatore ha richiesto una revisione degli Accordi, che non solo mette ordine tra gli adempimenti in capo ai soggetti dell'organigramma, ma che porti maggiore concretezza e, allo stesso tempo, riduca i formalismi - dice Federica Molino, responsabile dell'Area Formazione Sicurezza di UNISER - anche se la scadenza di giugno 2022 non è stata rispettata, ha Conferenza Stato-Regioni dovrà adempiere proprio prima al marzo ricevuto».

I TEMI

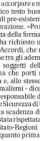
Tante le novità introdotte in questa sesta edizione di "10 volte sicurezza", che affronta una problematica sempre più scottante, considerato che i dati sulle denunce di infortuni sul lavoro sono tornati a salire in Italia da gennaio ad agosto 2022 testimoniano un aumento del 38,7% rispetto allo stesso periodo del 2021. «Soltamente i incidi e il dilettanto politico non vuole ordine il commissario sul singolo fatto di cronaca - spiega Matteo Sensenigo, responsabile dell'Area Servizi Sicurezza di UNISER - sarebbe invece più importante portare il ragionamento su un piano più strategico, ripensando ai ruoli di tutti i soggetti coinvolti, quindi di controllo inclusi».

LA NOVITÀ

Ed è proprio ampliando le sponde della sicurezza sugli stage iniziali e i percorsi di alternanza scuola-lavoro che inizia la decisione di portare l'incontro del 25 ottobre all'Istituto Giorgi-Fermi di Treviso. La giornata intende approfondire il tema dato in studente in azienda e delle diverse responsabilità per garantire la sicurezza, chiarire a che ti tolo egli può agire come lavoratore, definire quali siano i compiti e le responsabilità di scuola e azienda quali siano le competenze del lo Spisal. Divulgare e formare, dunque, sono le due parole chiave che UNISER intende far entrare nella quotidianità delle aziende e dei lavoratori, attraverso un approccio innovativo e di forti contenute, grazie al supporto di esperti, tecnici, professionisti "prestate" alla formazione e nominati d'eccezione. Fra questi, ci sarà anche Marcelo Nicola, ex allenatore ultimo appuntamento (18 novembre) l'allenatore della Treviso Basket sarà protagonista di una masterclass sulla gestione dello stress. Il coach proprio ieri una analogia tra azienda e campo di gioco, proponendo spunti di riflessione e similitudini rispetto a come un evento stressante vieno percepito e affrontato dal singolo lavoratore e dall'organizzazione aziendale nella sua interezza. Tutti gli incontri sono gratuiti e operti al pubblico: informazioni e iscrizioni sul sito www.10voltesicurezza.it.

Matteo Negro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLENATORE Marcelo Nicola

Nella Marca prevale l'impresa familiare «Modello vincente, bisogna sostenerlo»

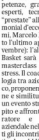
IL DATO

TREVISO Il capitalismo familiare si conferma l'asse portante dell'economia locale, oltre che nazionale. E la sua terra d'elezione è proprio Treviso. Tre aziende su quattro, in Veneto, sono controllate da famiglie imprenditoriali superiore alla media italiana, attestata al 66% del totale. Non a caso, in regione ha sede il 15% dei gruppi di questo tipo con fatturato superiore al miliardo di di euro (35 su 104 in tutto il Belpaese). Un modello che mostra notevole vitalità: nel 2021 delle realtà produttive familiari hanno aumentato i ricavi del 24% e, in termini di redditività, hanno raggiunto i livelli del triennio d'oro 2016-18, oltre ad una capacità di ripagare il debito superiore al pre-Covid e un rapporto tra l'attivo e il capitale netto sceso al 3,3%, mai così basso nel periodo. Tracce emerse dall'Osservatorio Aub di Università Bocconi, Aidaf e Unicredit.

L'APPUNTAMENTO

I risultati della ricerca saranno presentati in occasione del Family Business Forum, in programma a Treviso il 20 e il 21 ottobre. L'evento, organizzato insieme a diretto dalla giornalista Maria Silvia Sacchi, in collaborazione con Assindustria Venetocentro e Community e con il patrocinio della Provincia (che fo cognito's nella sua sede), affronterà alcuni dei temi cruciali di questo segmento imprenditoriale, dal passaggio generazionale, all'apertura del capitale al private equity e alla finanza alternativa, dalla quotazione alla gestione della leadership aziendale. Ne discuteranno autorevoli imprenditori, manager e studiosi. La parte accademica del Forum è coordinata da Guido Corbetta, professore ordinario di Strategia delle aziende familiari all'Università Bocconi, mentre il comitato direttivo è presieduto da Piergaetano Marchetti, professore emerito di diritto commerciale sempre all'università bocconiana. «Nel 2021 le imprese familiari venete sono cresciute più del sistema della

BORDIGNON: «REALTÀ IMPORTANTI CHE GENERANO RICCHEZZA ECONOMICA E RELAZIONI SOCIALI MOLTO IMPORTANTI»



PRESIDENTE Adriano Bordignon

Rimane tesa il clima a Castelfranco dopo le dimissioni dalla Lega di tre consiglieri Viviana Gatto, Stefano Pasquotto e Giovanni Battagion. E anche le prime ore di ricomposizione si concludono con un nulla di fatto. Martedì alle 20, all'appuntamento del Carroccio cittadino coordinato dal sindaco Stefano Marcon, erano stati invitati anche i consiglieri dimissionari che però hanno risposto con un due di picche. Non si sono presentati e pare che non abbiano dato comunque grandi spiegazioni a riguardo. Il confronto è stato quindi interno alla Lega e si è tenuto in un clima di confronto con l'intento di capire la radice effettiva dei motivi che hanno portato consiglieri di andarsene di cercare eventuali soluzioni. Il sentimento comune è un mix tra preoccupazione e speranza. Da un lato si guarda all'impetto governative nonchè vede ora il primo cittadino sotto di una persona per ottenere la maggioranza del consiglio comunale. Dall'altro invece si spera con il dialogo di poter raggiungere il successo e tornare al nostro gruppo cosco e compatto per portare a termine il secondo mandato di Marcon sindaco. Gatto, Battagion e Pasquotto sono usciti a Dopo Giovine che nel 2020 aveva lasciato il gruppo di Fratelli d'Italia e era firmato un gruppo indipendente misto che supporta comunque la maggioranza ma si riserva di prendere iniziativa autonome e prendere eventuali cambiamenti.

Paolo Calia
Lucia Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDENTE Adriano Bordignon

imprese familiari italiane - sottolinea Corbetta, curatore dell'Osservatorio con Fabio Quarantotto - un risultato che certamente giunge a valle di una data impresa familiare di cui avevamo nel 2020, ma rappresenta proprio il momento dell'ultimo decennio. I dati ci restituiscono l'immagine di un sistema delle imprese familiari venete che in termini di crescita del fatturato, aumento della redditività e grado di solidità che presenta, grazie al 2022, le migliori condizioni possibili. Un contesto che mette queste speciale insieme di imprese nelle condizioni di dimostrare una capacità di fare acquisizioni quasi doppia rispetto a quella delle imprese familiari italiane e una grande propensione agli investimenti diretti all'estero».

L'ANALISI

Concorda anche Adriano Bordignon, presidente del Forum della Associazione Industriali del Veneto, secondo cui queste imprese rappresentano «un tessuto produttivo e sociale orientato alla stabilità e alla progettualità di lungo periodo. Un modello vincente per l'allineamento valoriale tra le sue parti costitutive, lo spirito di fiducia e cosesione, la considerazione degli obiettivi, il welfare informale, la responsabilità nei confronti dei collaboratori e degli eredi, il forte senso di appartenenza alla comunità». E perciò questa formula va sostenuta «affinché sempre più realtà siano generatrici di ricchezza economica sia di capitale sociale e relazionale fondamentale per la crescita della comunità tutta».

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA